

# Ma l'agricoltura conquista i più giovani

In controtendenza rispetto al centrosud. Più 3,6 per cento, censite oltre 50 mila imprese

## Ma cresce l'agricoltura laziale con i giovani nascono 1200 aziende

**P**ARREBBE la terra promessa dell'agricoltura italiana, il Lazio. Nell'ultimo anno è cresciuto il numero di aziende agricole nella regione, passando dalle 49.756 del 2007 a 51.038 nel 2008. Un dato in controtendenza rispetto al centro-sud Italia dove si registra una leggera (per ora) flessione. E sull'onda positiva del Lazio si inserisce anche il dato romano, che registra una crescita del 3,6 per cento rispetto al 2007. Sono i dati diffusi da Movimprese nel corso della presentazione di Agriexpo, la prima grande fiera agricola che si terrà alla Nuova Fiera di Roma dal 22 al 25 ottobre.

La crescita del settore attira anche molti giovani. Solo nel 2008 nel Lazio sono nate 1.200 imprese agricole, molte delle quali gestite da giovani al di sotto dei 35 anni. E già sono state presentate 534 domande per

accedere al contributo di 68 milioni per l'imprenditoria giovanile. Per incrementare il settore, la Regione ha stanziato 260 milioni da distribuire ai vari imprenditori da giugno. Un boom, quello dell'agricoltura, che oltre ad essere trascinante per il sistema economico regionale, gioca un ruolo non secondario anche a livello nazionale; per numero di imprese il Lazio è nel 2008 al quinto posto nel centro sud, preceduto da Emilia Romagna, Campania, Puglia e Sicilia.

«Finora la nostra agricoltura ha fatto spesso da supporto alle altre regioni fornendo materie prime come olio, latte ovino e bufalino, olive trane e carne bovina che poi diventavano prodotti di alta qualità—spiega Daniela Valentini, assessore regionale all'Agricoltura—Oggi stiamo diventando una regione competitiva e innovativa grazie a una politica di sviluppo che sta mettendo concretamente a sistema tutte le sue risorse. Così il protagonismo dei nostri agricoltori diventa centrale ai fini del rilancio dell'intera economia agricola».

---

**L'assessore Valentini: "Una politica di sviluppo che mette a sistema tutte le sue risorse"**